

Canale dei Mulini salvo, almeno in via D'Annunzio

Una variante riduce l'edificabilità della zona

E'TORNATA ieri sera sui banchi del consiglio comunale di Lugo la 'questione' di via D'Annunzio, su cui si affaccia l'area a ridosso del Canale dei Mulini da tempo interessata da un intervento di edificazione di abitazioni private. Quella di via D'Annunzio è una questione 'annosa', che risale a 15 anni fa, quando una società immobiliare iniziò a costruire una 'schiera' di edifici plurifamiliari. Ai tempi, la lottizzazione prevedeva anche il 'tombamento' del tratto del Canale dei Mulini presente in zona, per consentire il passaggio da una parte all'altra del canale, e la quota di verde pubblico comprendeva l'area del canale. La faccenda non sfuggì all'occhio 'vigile' degli ecologisti dell'Università Popolare di Romagna, che segnalano la situazione alla Soprintendenza dei beni ambientali, la quale bloccò il progetto, in quanto il Canale dei Mulini è tutelato come luogo storico-monumentale. Ne seguirono ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, specie da parte di alcuni privati proprietari di terreni in quell'area, ma il risultato finale fu, in sostanza, un 'nulla di fatto', e la discussione ripartì da zero. Nel frattempo, saltò fuori il pro-

getto di edificazione in un'altra area a ridosso del Canale dei Mulini, quella tra le vie Villa e Galilei: un intervento ben più 'sostanzioso' rispetto a quello di via D'Annunzio, che peraltro si trova a poca distanza dall'area di via Villa, e così l'attenzione si spostò nettamente sull'area di via Villa, e della questione di via D'Annunzio si continuò a parlare solo a margine del nuovo e più cospicuo progetto. Poi, nel luglio scorso, la lottizzazione di via D'Annunzio tornò 'nell'occhio del ciclone', quando in consiglio comunale fu approvata l'ultimazione delle opere di urbanizzazione in quest'area. A saltare subito sulla sedia fu il Comitato Dernier Regard, nato circa un anno prima per opporsi alla lottizzazione di via Villa. «Evidentemente un'area di pregio come quella del Canale dei Mulini fa davvero gola ai palazzinari — sbottò il Comitato — l'area di via Villa e quella di via D'Annunzio sono a poca distanza l'una dall'altra, il ché prefigura la costruzione di centinaia di villette nell'arco di poche centinaia di

metri, che 'oscureranno' l'area naturalistica del Canale dei Mulini». Ma non solo: il Comitato fece anche notare che «l'ultimazione delle opere di edificazione in via D'Annunzio sarà realizzata in base agli indici di edificabilità del vecchio Piano regolatore, cioè quello dell'84, e non in base alle indicazioni del nuovo Piano regolatore del '98, che, se rispettate, impedirebbero di costruire ancora in quell'area».

EDILIZIA
In quell'area lughese, poco distante da via Villa, realizzata una ventina di alloggi

Di pari passo è poi proseguita la 'disputa' tra privati e Comune, riguardando gli indici di edificabilità concessi per l'ultimo lotto edificabile 'a danno' della proprietà vicina. A 'salvare capra e cavoli' è intervenuta ora una nuova Variante, quella che è andata in votazione ieri, che riduce l'edificabilità dell'ultimo lotto e 'lascia stare' il Canale dei Mulini, con soddisfazione, pare, di tutte le parti in causa, tranne forse dei 'dernieristi'. Con l'ultima seduta del 2006 la 'partita' dovrebbe comunque essersi chiusa. Del resto, la lottizzazione di via D'Annunzio è già praticamente terminata, e conta una ventina di abitazioni.

Lorenza Montanari

I NUMERI DELL'ECONOMIA LOCALE

La crisi non spaventa, crescono le imprese

Le aziende attive nel Lughese sono oltre 11.600, in aumento rispetto al 2005

di Amalio Ricci Garotti

LUGO. Crescono le imprese nel territorio dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. A confermarlo sono i dati forniti dalla Camera di commercio di Ravenna che certificano la presenza nel Lughese di 11.672 imprese attive fino allo scorso settembre, evidenziando così un leggero aumento rispetto alle 11.633 censite a dicembre di un anno fa.

Un dato che soddisfa ovviamente la Confartigianato lughese. «E' vitale che le imprese crescano, consolidino la loro presenza sui mercati, vincano la concorrenza internazionale, ma per fare questo è necessario siano accompagnate nel loro processo di sviluppo», commenta il vicesegretario dell'associazione, Luciano Tarozzi, secondo cui l'incremento

vice segretario della Confartigianato, «occorre formare e reperire risorse umane specializzate, attraverso un dialogo concreto e continuo tra mondo della scuola, dell'università e mondo dell'economia e delle imprese». Fondamentale in questo senso potrebbe essere la

Conferenza economica fortemente voluta dai sindaci del 10.

«E' quanto mai necessario irrobustire questo sistema di imprese, sostenere questi imprenditori, che dimostrano un forte attaccamento alla nostra realtà territoriale e che continuano a produrre ingranaggi, motori, macchinari o capi da design, e altro pur consapevoli che in Italia investire nei servizi rende più del doppio che investire nell'industria produttiva. E' pertanto fondamentale continuare a credere che senza imprese produttive non c'è crescita vera dei territori, delle regioni, del Paese. E' basilare comprendere che fare crescere le imprese significa creare nuovo sviluppo, più occupazione, più benessere, in una realtà sociale più giusta».

sarebbe dovuto anche al contributo positivo del settore manifatturiero e del settore delle costruzioni. Positivo è anche l'andamento delle aziende iscritte all'albo delle imprese artigiane che passano dalle 3.818 del dicembre 2005 alle 3.864 di settembre 2006 con un incremento pari all'1,21%. I dati, secondo la Confartigianato, confermerebbero la vitalità delle imprese artigiane e delle piccole imprese del territorio. Dunque le aziende crescono e puntano sulla ricerca e di conseguenza assorbono nuovo personale qualificato. Si sta così creando un ricambio generazionale nelle imprese.

In questa fase, secondo il



Un operaio al lavoro in un'azienda

Le preoccupazioni dell'Ascom che teme l'aumento dell'Irpef

«Rischiamo una stangata comunale»

LUGO. «L'aspetto più preoccupante di quanto è stato anticipato circa le decisioni che le amministrazioni comunali del Lughese sono orientate ad adottare in materia di bilanci comunali è l'aumento del livello impositivo per compensare il calo dei trasferimenti erariali da parte dello Stato». E' preoccupato il presidente dell'Ascom Lugo, Domenico Brunori. L'occasione è l'analisi dei bilanci comunali. A spaventare,

secondo l'associazione dei commercianti, sarebbe specialmente la possibilità di aumento dell'Irpef. «E' stata manifestata l'intenzione di aumentare dello 0,4%. E questa dell'aumento dell'addizionale Irpef ha tutte le caratteristiche di una vera e propria "stangata". Nel comune di Lugo i titolari di reddito lordo pari a 15.000 euro pagherebbero 60 euro in più, che aumenterebbero a 100 euro per un reddito di 25.000».

Le strategie del consorzio di produttori vinicoli

Cevico, il fatturato è di 78 milioni

LUGO. Cevico tira le somme. Il consorzio romagnolo che raggruppa con sede a Lugo 13 cooperative con oltre 4.500 produttori che coltivano 6600 ettari di vigneto fa un bilancio di fine anno delineando anche le linee di indirizzo necessarie per reggere la sfida dei mercati sempre più allargati. Un confronto nel quale il consorzio sta già incassando risultati positivi considerando che, calcolata anche l'attività delle cantine associate, nell'ultimo anno sono stati commercializzati in 30 paesi circa 75 milioni di litri di vino in buona parte Doc e Igt raggiungendo così un fatturato consolidato di 78 milioni di euro. A dettare le linee di indirizzo è così il presidente Renza Santandrea. Tre le direzioni d'azione. Il consorzio investirà tanto per cominciare in alcune cantine sociali associate, che alla luce delle difficoltà del comparto, stanno valutando una loro significativa aggregazione. Cevico, a sua volta, rafforzerà i suoi servizi strategici (assistenza tecnico-enologica e legislativa, commercializzazione e confezionamento), accentrando alcune funzioni specialistiche senza duplicazione di costi. Infine grande attenzione sarà prestata ai temi politico-normativi. «Cevico», ha spiegato il presidente Santandrea, «non lascerà nulla d'intentato per evitare che, dopo la bieticoltura, l'Unione Europea pregiudichi anche il futuro della vitivinicoltura. A fronte del mercato che cambia, occorre essere disponibili al cambiamento, compresi il Governo e le istituzioni».

Non si farà la maxi antenna di via Volturmo

Trovato un accordo tra Comune e i gestori di telefonia mobile

di Monia Savioli

LUGO. Nessuna antenna sarà installata sulla palazzina di tre piani in via Volturmo. Il gestore Telecom-Tim che ne aveva inserito la richiesta nel piano di espansione 2007 presentato lo scorso settembre, si è reso disponibile

ad identificare un sito alternativo. La decisione maturata dopo le forti pressioni dei cittadini e dalla stessa amministrazione soprattutto dopo i pareri tecnici acquisiti, porterà ora alla ricerca di un'altra collocazione.

«Un posizionamento in grado», spiega l'assessore all'ambiente, Fausto Bordini - di soddisfare le loro e le nostre esigenze».

Diversi cittadini propongono di installare il ripetitore sul tetto dell'edificio più alto del quartiere, in una parola, l'acquedotto. «In questo caso - continua Bordini - resta da capire in che modo sia possibile tutelare l'ospedale».

Tutto al momento resta confinato nel vasto campo delle ipotesi anche se qualche risultato emerge. «Ristabilire un dialogo con Telecom-Tim è stato un fatto decisamente positivo» sottolinea Bordini.

Fra l'amministrazione ed il gestore erano già sorti, infatti, nei mesi scorsi, alcune incomprensioni culminata in un ricorso al Tar.

Lo scorso anno l'azienda di telefonia aveva individuato due aree di ricerca per l'eventuale posizionamento di antenne nella zona di via di Giù dove la qualità del servizio erogato risulta inferiore rispetto agli standard.

La risposta negativa del Comune che aveva rilanciato suggerendo all'azienda di potenziare piuttosto i ripetitori già esistenti oltre la Piratello aveva suscitato la reazione del gestore deciso a coinvolgere il tribunale amministrativo presentando ricorso contro l'amministrazione lughese. Congelato al momento il problema di via Volturmo, il 2007 vedrà sorgere tre nuove antenne, a Voltana, Santa Maria in Fabriago e nel Rione Stuoie la cui realizzazione compare nei piani presentati dai gestori per l'anno 2006.

Nei progetti di sviluppo inerenti l'anno prossimo

invece non sono previste nuove installazioni.

La scelta di Vodafone, Wind e Tre è di riconfigurare i ripetitori esistenti con le nuove tecnologie legate all'utilizzo dei video e tv fonini. Sempre nei prossimi mesi arriverà anche una sorta di regolamento per la collocazione sul territorio di Lugo di antenne per la telefonia mobile.

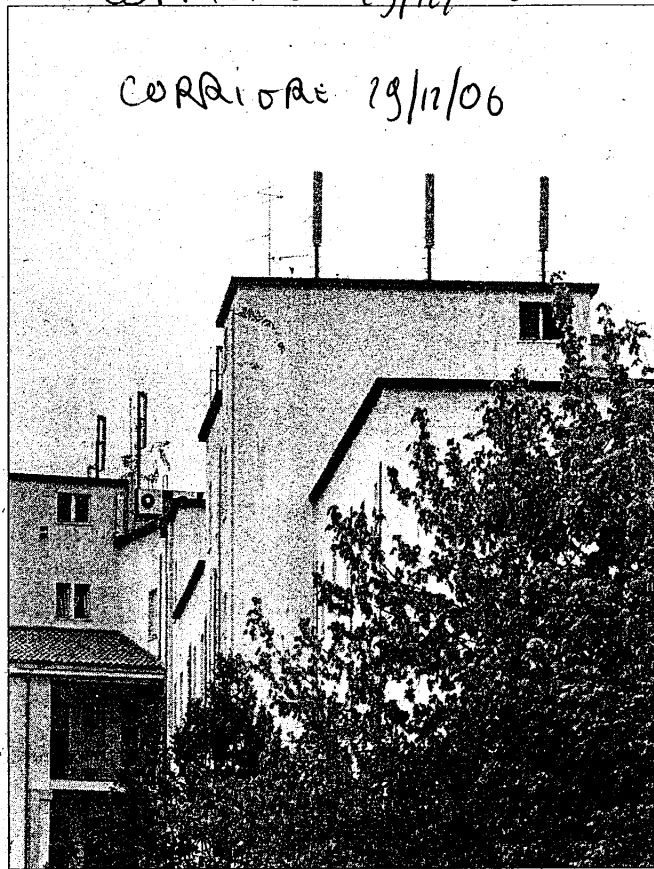
«Abbiamo deciso di accogliere la proposta sostenuta da anni da Legambiente - conclude Bordini - Il comune non può dotarsi di un regolamento specifico in merito ma può inserire,

sull'esempio dell'associazione Terre di Pianura del Bolognese, alcune norme di carattere prettamente urbanistico all'interno del Psc e del Poc, piano operativo comunale, per regolamentare la localizzazione dei ripetitori».

Da parte sua, Legambiente continua a mantenere posizioni estremamente critiche, espresse nel convegno organizzato la settimana scorsa. «Il fatto grave -

Sono sempre di più le antenne della telefonia mobile

spiega Boldrini - referente del circolo Cederna - è che siamo invasi da troppe antenne per questioni di lucro. I ripetitori ora servono quasi esclusivamente per mandare video*immagini come si può intuire anche dai fatti di cronaca. Questo non è un servizio di pubblica utilità. Le amministrazioni - conclude - dovrebbero fare più attenzione alla salute dei cittadini».



CORRIERE 29/11/06

URBANISTICA

La casa ideale dei lughesi è costruita con qualità

CORRIERE 29/11/06

LUGO. «Le esigenze dei cittadini confermano, a proposito dell'acquisto della casa, una crescente richiesta per quanto riguarda la qualità ambientale, la fruizione dei luoghi, la quantità dei materiali e dei componenti impiegati». Con queste parole l'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata Nicola Pasi, ricorda come «il Comune di Lugo abbia affrontato queste richieste con un perfezionamento della normativa tecnica, un primo passo finalizzato alla ricerca di una più ampia affermazione di una cultura della qualità».

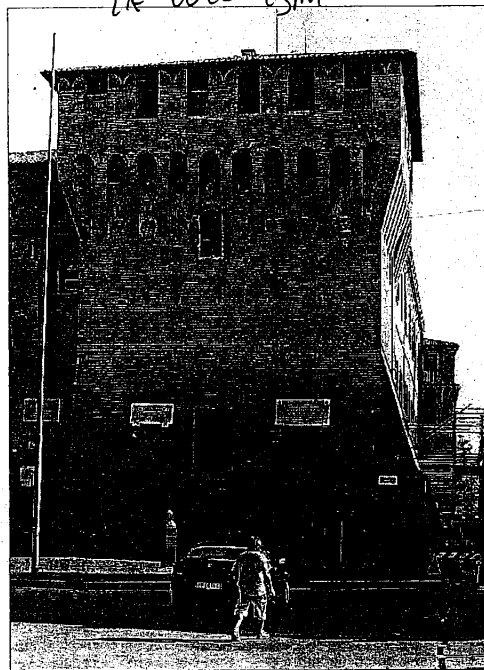
Da parte del Comune di Lugo non mancheranno altri «passi intermedi» a partire da un efficace recepimento dei nuovi adempimenti normativi a cui si è lavorato di concerto con università, ordini e collegi professionali e associazioni imprenditoriali, con il coinvolgimento continuativo della Regione.

«Oltre ad un impegno pubblico finalizzato alla promozione della qualità e alla definizione delle regole che la individuano - ribadisce Pasi - è necessaria una più diffusa "responsabilità" da parte degli operatori».

“Bilancio? Benvenuti a tassettopoli”

“Per cosa serviranno mai le maggiori entrate per il Comune?”

LUGO - “Se questo è l'inizio, davvero c'è da gridare il si salvi chi può”. Non usa mezzi termini Cesare Bedeschi, consigliere di Forza Italia, nel commentare le prime anticipazioni del bilancio di previsione 2007 che la giunta Cortesi si prepara a varare per il prossimo 11 gennaio. Una manovra che avrà tra i suoi punti qualificanti proprio un aumento dell'addizionale Irpef, dallo 0.4 allo 0.8. Un raddoppio tondo tondo. “Ma per fare cosa?”, si chiede preoccupato l'azzurro. “Forse che - suggerisce malizioso - i tecnici finanziari del Comune hanno in serbo grandi opere, investimenti di tale e tanta rilevanza, per giustificare un prelievo finanziario così consistente?”. Al momento, le domande restano senza risposta. Nulla di specifico è trapelato dai piani alti della Rocca, dove si continua a limare il documento di bilancio. Sul piatto, piuttosto, rimane il dato politico. “Negli anni scorsi, negli inverni freddi delle finanziarie Berlusconi - continua Bedeschi - si gridava allo scandalo e si organizzavano banchetti e proteste di piazza contro il governo taglieggiatore degli enti locali, e poi ci si accorgeva che grosso modo la pressione fiscale rimaneva la stessa. Ben diverso ora, nel 2006, in piena era Prodi, quando ci tocca di assistere ad una vera e propria grande abbuffata di tasse”. Da una parte il governo centrale, poi, a cascata, i diversi livelli delle autonomie, dalla Regione fino ai comuni. Nel mirino, inoltre, per quanto riguarda Lugo, non solo l'aumento dell'addizionale Irpef, verso cui anche i sindaca-



Stangata in arrivo per i portafogli dei lughesi

ti, oltre alle associazioni di categoria, storcono il naso, ma anche ritocchi tariffari - parcheggi - illuminazione votiva nei cimiteri - la cui entità è ancora tutta da stabilire. Cortesi come Prodi? Il bilancio 2007 della città di Baracca parrebbe lo specchio fedele della Finanziaria varata dal governo. “L'impressione - tuona Bedeschi - è che invece di tagliare sulle spese, si proceda nella stessa di-

rezione: maggiori entrate, da poter poi sperperare nel calderone della spesa corrente”, dove entra di tutto, in primis, la gestione della macchina amministrativa. “Mentre si parla di giustizia, equità e sviluppo - conclude l'azzurro - i cittadini si ritrovano con conti da far quadrare, stipendi ridotti all'osso e tasse sempre più onerose: come faranno le famiglie a sopravvivere?”.

LA VOCE 29/11/06
Lugo, Forza Italia critica il Comune “Troppe tasse”
► A pagina 21

Appuntamento promosso dall'Avsi per fare il punto sui progetti a Belo Horizonte

Lugo-Sao Bernardo: la linea della solidarietà

LUGO - Un filo rosso unisce Lugo al Brasile da qualche tempo. Tante le iniziative di solidarietà: concerti, mostre, cene, commercianti che dirottano parte degli incassi - sta accadendo proprio in questi giorni di festività natalizie - alle adozioni a distanza di Avsi, l'organizzazione non governativa impegnata con circa 100 progetti di cooperazione allo sviluppo in trentacinque paesi del mondo, nei settori sanità, igiene, cura dell'infanzia, educazione, formazione professionale, recupero delle aree marginali urbane, agricoltura, ambiente, microimprenditorialità, sicurezza alimen-

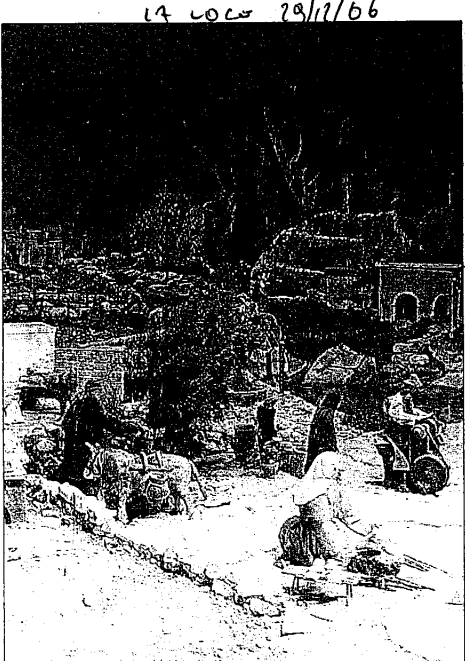
tare ed emergenze umanitarie. Ma chi sono i beneficiari? Che volto hanno questi uomini così lontani e così vicini? Per rendersene conto dal vivo, l'appuntamento è per questa sera, alle 21, all'hotel Ala d'Oro di corso Matteotti, a Lugo. All'incontro, organizzato dai volontari dell'Avsi bassoromagnola, saranno presenti Rosetta Brambilla, che da quarant'anni svolge un formidabile lavoro nelle favelas di Belo Horizonte, ed Everton Mendes Pereira, ex allievo dell'opera educativa “Luigi Giussani” di Belo Horizonte. Perché incontrarli? Rosetta Brambilla, con

bella semplicità racconta che la positività esiste. Anche nel disordine e nella precarietà delle favelas. Anche fra le baracche, infatti, abitano talenti nascosti, da scovare e mettere a frutto. E' un

cuore di uomo che batte anche nell'apparente disperazione, e che appena incontra uno sguardo umano si ridesta e fa miracoli. Everton Mendes Pereira è uno di questi “miracoli”. Favelado,

potenzialmente a rischio per il tipo di ambiente in cui vive, oggi è diplomato, lavora, vuole fare una famiglia. Altri ragazzi di favela spacciano droga; altri sfruttano la prostituzione; altri sono in prigione; altri sono morti da bambini. Ma altri ancora, grazie alle opere educative di Avsi, oggi sono una risorsa preziosa per la loro società. Come Everton, testimonianza vivente di quel che può succedere quando un uomo incontra qualcuno attento al suo destino. C'è qualcosa che ha la capacità di destare le migliori energie della persona, a volte intorpidite dalle circostanze avverse della vita; di far scattare la sua libertà, che si mobilita, diventando capace di costruire positivamente la propria umanità e il mondo che lo circonda. Non il risentimento, ma l'entusiasmo per una positività incontrata, mettono in moto lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa di questa sera è ricompresa nell'ambito delle “Tende di Natale”, che AVSI lancia ogni anno a sostegno dei progetti di solidarietà, il cui motto quest'anno è tratto dalla lettera enciclica di Benedetto XVI, Deus caritas est: “La carità sarà sempre necessaria, anche nella società più giusta”. “Questo Natale abbiamo sentito tante esortazioni ad essere buoni - recita l'invito di questa sera - Proviamo invece ad incontrare chi ci fa essere uomini”.



Il grande presepe si sviluppa su una superficie di circa 90 metri quadrati per oltre quaranta gruppi di figure

LA VOCE 13/12/06
Per il 31 dicembre
feste nelle piazze
della Bassa
► A pagina 22

Mini guida alle feste della Bassa, tra appuntamenti di piazza e party nei locali

La Romagna si prepara al botto

Fuochi d'artificio, spumante e musica per salutare il 2007

LA VOCE 13/12/06

LUGO - Capodanno in piazza, una formula semplice dal successo garantito. Lo confermano le numerosissime presenze riscontrate lo scorso anno a Lugo e Russi, gli unici due comuni della Bassa Romagna che hanno creduto e continuano a credere nel potere e nel fascino del rituale collettivo più tradizionalista, la festa di piazza e il brindisi insieme. Più di 8mila le persone accorse, malgrado le rigide temperature, a festeggiare lo scorso capodanno sotto la Rocca lughese. Un pignone inaspettato che l'amministrazione tenterà di uguagliare e, perché no, superare domenica sera, quando a partire dalle 22.30 piazza Baracca si animerà, in attesa dello scoccare della mezzanotte, grazie alle suggestive sonorità del duo acustico composto da Andrea Bandi e Roberto Romagnoli, 12 Corde. Sarà un virtuoso intreccio vocale e strumentale, quello proposto dai due eclettici musicisti diplomatisi al conservatorio di Ferrara rispettivamente in contrabbasso e clarinetto. Brani interamente riarrangiati di grandi cantautori italiani come Battisti, De Gregori e De André, inni generazionali di alcuni pilastri del rock come Bob Dylan, Beatles e Simon e Garfunkel e infine, un occhio sempre vigile alle più recenti



Ad aprire le danze sotto la Rocca estense l'incendio dei fuochi pirotecnici

produzione d'avanguardia (Afterhours, Modena City Ramblers, Manu Chao). Ampio il repertorio del duo (per l'occasione allargato ad altri due musicisti, con un organico complessivo formato da due chitar-

re e due voci), così come la gamma degli strumenti suonati per creare sfumature celtiche e jazz (clarinetto, fisarmonica, violino e mandolino). Intorno alle 23.30 le calde atmosfere acustiche create dai 12 Corde la-

La movida

Mille idee per la serata di San Silvestro

Tra James Bond e cenoni tradizionali

LUGO - Di tutto si può dire della Bassa tranne che sia "scarica" e poco movimentata. La sera di San Silvestro la festa è un po' ovunque nel lughese, la quiete altrove. A Lugo le famiglie più fredde (o forse che scendere in piazza potranno rifugiarsi nel più tranquillo centro sociale Il Tondo, in festa a partire dalle 19.30 con il tradizionale cenone. Gli "aficionados" del mitico Piteco, la storica discoteca di Godo di Russi, torneranno invece in pista per ballare fino a mattina le più gettonate hits degli anni 70, 80, 90 accompagnate da relativo video musicale proiettato su megaschermo, il tutto a 15 euro. Folle anche al Barcollando di Conselice, un nome un programma. A dare il benvenuto dentro la giungla conselice ci penserà il suono carismatico di Di Robie e Damiano spostandosi in quel di Massa Lombarda le possibilità non sono di meno. In festa il centro di quartiere Pruges con cenone e baracca fino a notte inoltrata come così anche il Club 915, il centro giovani Gyl e il Tino discoclub. Le atmosfere di 007 saranno invece da contornare al Veghione di San Silvestro del Baccaro di Lugo. La serata sarà infatti ispirata all'eleganza e alla bellezza che caratterizza le atmosfere dei film di Ian Fleming e in sala si aggireranno numerosi James Bond e Bond Girls. Il Veghione inizierà alle 0.30, preceduto alle 21.30 dal cenone di Capodanno. Info: 333/2188100.

sceranno spazio ai suoni minimal ed etnici di Lou Harrison e John Cage, il duo meglio noto con il nome di Lou-D Cage, vincitore nel 2005 del concorso internazionale dei musicisti di strada svoltosi a

Barcellona. Un sound senza frontiere quello scelto dai due musicisti; canzoni inedite costruite appositamente attorno alle caratteristiche timbriche dei vari strumenti e alle notevoli capacità creative dei singo-

li musicisti per uno spettacolo decisamente non convenzionale. Una decina di minuti prima della mezzanotte la parola passerà al primo cittadino Raffaele Cortesi, che calice alla mano saluterà e branderà insieme alla cittadinanza per un buon 2007 (per chi non si accontentasse di un solo brindisi è previsto anche un largo buffet con conseguente cin cin al centro commerciale Globo intorno alle 16.30). Inutile dire che la movida lughese, dopo i fuochi d'artificio, proseguirà fino alle prime luci dell'alba. Dalle 00.30 il sottofondo musicale sarà fornito dai Cisalpipers, miscela irresistibile con percussionista polistrumentista, un batterista e due fiatiati che riproporranno le pive emiliane insieme alle cornamuse scozzesi e i flauti tradizionali. Cenone tradizionale e musica tutta la notte anche per il comune di Russi che quest'anno sposta i festeggiamenti da piazza Farini all'ex Macello di via Vecchia Godo, nei pressi del Centro commerciale. Ben trecento finora le prenotazioni pervenute su 400 posti totali. Genuino e tradizionale il menù con orecchioni burro e salvia (o ragù), arrosto di vitello e patate al forno e a seguire panettone e spumante con l'orchestra.

Luca Retini